

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XVI - N. 29 - ACQUI, Sabato 17 Luglio 1937 - Anno XV E. F.

Spedizione in abbonamento postale.

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

INSERZIONI: Avvisi commerciali e finanziari in seconda e terza pagina L. 1,50 il centimetro quarta pag. L. 1 il cent. altezza e larghezza di una colonna. Necrologie, Ringraziamenti L. 30 - Echi di cronaca L. 1,50 alla linea - Piccoli avvisi L. 0,50 per parola (minimo L. 5) oltre prescritte tasse erariali e previdenza giornalisti.

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

Cittadini, date prova di amore e gusto dell'arte! Accorrete tutti al grandioso spettacolo, de «La Gioconda» che il Carro di Tespi vi offre a buon prezzo. Approfittatene!

“Andare verso il popolo,”

Il significato del “CARRO DI TESPI,”

Questa sera, il «Carro di Tespi lirico» sarà per la prima volta ad Acqui e planterà le sue mobili tende nella piazza ex Foro Boario.

Teatro di masse, teatro per il popolo: se n'è detto spesso su per i giornali, agitando idee, ventilando proposte, aiutando iniziative che non hanno poi convinto nessuno.

Il teatro per il popolo è stato realizzato soltanto dal Regime - e doveva logicamente essere così a traverso uno dei suoi organi più possenti e geniali: il Dopolavoro. Soltanto il Dopolavoro, sotto la guida, la disciplina, l'aiuto del Partito, ha potuto prendere l'iniziativa consolidandola anno per anno e rendendola oggi perfetta - di una grande organizzazione teatrale per il popolo, quale mai era stata tentata: il «Carro di Tespi» di prosa e lirico.

Il popolo ha risposto, perchè gli è stato dato il «suo teatro». Suo, intendiamo, per la scelta del repertorio, la valentia degli attori, la modicità dei prezzi e l'anti-soggezione di questi spettacoli vaganti, tornati all'aria aperta - dove il teatro era nato con le sacre rappresentazioni ed i cantari cavalleresamente figurati.

Il popolo ha risposto - poichè il Partito lo conosce, lo interpreta, lo asseconda. Perchè a capo del Partito è l'Uomo che, venuto dal popolo, sa come andargli incontro.

Il «Carro di Tespi» ha costituito una grande realizzazione popolare d'arte e, insieme, una affermazione di grande significato politico: ha dimostrato che in qualunque settore - anche e specialmente in quello dell'arte - è solo il Partito che può raggiungere perfette e definitive soluzioni. Perchè possiede non tanto mezzi, ma il prestigio morale, la supremazia spirituale necessaria: perchè il Regime equivale a Popolo e si fonde con esso.

Il «Carro di Tespi lirico» rappresenta, questa sera «LA GIOCONDA», la immortale opera del Ponchielli, una gemma del genio e dell'arte italiana.

Crediamo che raramente gli spettatori riusciranno a penetrare nell'intimo del capolavoro come a traverso la imminente rappresentazione del «Carro di Tespi», animata da interpreti e da masse, prodigiosamente organizzate da una delle più caratteristiche e significative iniziative del Regime.

E siamo certi che questa sera tutta Acqui, amante della buona musica, desiderosa com'è di assistere ad uno spettacolo perfetto sotto ogni aspetto, affollerà ogni ordine di posti per la gioia di trascorrere un'ora veramente edificante, librandosi gli spiriti nei più delicati spazi dell'idealità.

E dimostrerà così la simpatia e la riconoscenza verso le Gerarchie cittadine e provinciali, che tanto s'adoprono perchè questa legittima aspirazione di gustare «arte pura» («musica perfetta») a traverso il «Carro di Tespi» fosse appagata per la gioia degli animi e per l'orgoglio di Acqui termale vibrante d'entusiasmo per tutto ciò che è arte, italianamente e fascisticamente intesa.

Una rara occasione! «La Gioconda» l'immortale opera di Ponchielli rappresentata da un'eletta schiera di artisti, con ogni ricchezza di scena, del Carro di Tespi.

..... “Le nostre Organizzazioni abbracciano tutte le età, e la più notevole è il DOPOLAVORO; questo complesso di circoli, di campi di ricreazione, di sale di istruzione in cui milioni di operai vengono dopo il quotidiano lavoro a distrarsi, a imparare, a riposarsi,

IL DUCE
ai “Paris-Soir,”

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Rappresentazione Straordinaria
DEL
CARRO DI TESPI LIRICO
STAGIONE ESTIVA 1937-XV - II° DELL'IMPERO
(23 Giugno - 7 Settembre)



Cittadini, non trascurate di assistere, questa sera, alla rappresentazione de «La Gioconda». E' una occasione eccezionale! Non si ripeterà tanto facilmente!

La trama de
“LA GIOCONDA,”

Nel cortile del Palazzo Ducale, parato a festa, di Venezia, e gremito di popolo. Come gli squilli echeggiano, la folla esce. Non rimane che il cantastorie Barnaba, che in realtà è una spia del Consiglio dei Dieci. Una torbida passione lo divorava per la Gioconda, cantante popolare che mantiene la madre cieca. Ecco le due donne: la cieca siede sulla piazza a recitar orazioni, mentre Gioconda, sfuggita a Barnaba che voleva sbarazzarle la strada, si reca al porto per veder il giovane Enzo, di cui è innamorata. Per disfarsi della cieca, ed essere più libero nelle sue trame, Barnaba spiega al marinaio che perdè la regata, come ciò avvenne per un malefizio della cieca, capace di trasformare le barche in bare. La folla superstiziosa crede e si avventa sulla cieca per affogarla. Neppure l'arrivo di Enzo gioverebbe a salvar la vecchia, che deve la vita all'apparire sulla scala dei Giganti di Laura, moglie di Alvise Badoero, gran Patrio veneto. Una parola di Laura salva la cieca, che a lei fa dono d'un rosario dicendole che le porterà fortuna. Pur sotto la maschera, Enzo riconobbe in Laura, la donna per la quale andò ramingo da Venezia. Barnaba lo riconosce tosto e gli dà modo di trovarsi la notte con Laura, mentre Alvise veglierà col gran Consiglio. Ciò egli fa per spezzare il cuore di Gioconda innamorata di Enzo. Rimasto solo, Barnaba detta ad uno scrivano una denuncia contro Enzo e la consegna alla Bocca del Leone. Una gaia furlana chiude l'atto.

Notte. Il brigantino di Enzo visto da tribordo. I marnai cantano una marinairesca, cui Barnaba, venuto a spiare in veste di pescatore, aggiunge una gaia canzone. Enzo attende l'arrivo di Laura, che giunge condotta da Barnaba. Enzo lascia un momento sola Laura che viene raggiunta da Gioconda. Furente questa vorrebbe uccidere la rivale.

Enzo, incendiato il brigantino si salva in mare. In una camera della Cà d'Oro, Badoero aspetta la moglie per punirla, facendole bere un veleno.

Laura rimasta sola, sta per farlo, quando a lei si presenta Gioconda, che scambia il veleno con un narcotico potente. Grande festa nei saloni della Cà d'Oro. Terminata la Danza delle Ore Barnaba introduce la cieca da lui sorpresa nel palazzo. Enzo entrato, getta la maschera e si scaglia su Badoero: sarebbe perduto se Gioconda non si promettesse a Barnaba per salvarlo.

L'atrio di un palazzo diroccato nella Giudecca: ivi abita Gioconda inquieta perchè non sa più nulla della madre. Due amici le portano Laura ancora immersa nel sopore. Giunge anche Enzo che vorrebbe uccidere Gioconda. Questa danza innanzi a lui infiammandogli i sensi, ma quand'egli fa per abbracciarla, si trafigge il cuore con un pugnale, dicendo di aver promesso soltanto il corpo.

Cittadini, tutti, questa sera, alla grandiosa rappresentazione del capolavoro «La Gioconda». «La Gioconda» in perfetta edizione del Carro di Tespi - superiore ad ogni stazzo ed apparato scenico proprio del teatro la «Scala» - Questa sera: unica rappresentazione.

PIAZZA NUOVA ACQUI EX FORO BOARIO
Sabato 17 Luglio 1937 XV - Ore 20,45 precise
SI RAPPRESENTERA'

LA GIOCONDA

Melodramma in 4 atti di TOBIA GORRIO

(Prop. G. Ricordi e C.) Musica di AMILCARE PONCHIELLI (Prop. G. Ricordi e C.)

LA GIOCONDA, cantatrice	CLARA JACOBO
LAURA ADORNO, genovese, moglie di	CLOE ELMO
ALVISE BADOERO, uno dei capi della Inquisizione di Stato	CORRADO ZAMBELLI
LA CIECA, madre di Gioconda	VITTORIA PALOMBINI
ENZO GRIMALDO, Principe genovese	AUGUSTO FERRAUTO
BARNABA, cantastorie	GAETANO VIVIANI
ZUANE, regatante	GIANNETTO ZINI
UN CANTORE	GINO MARTINI
ISEPO, scrivano pubblico	FABIO RONCHI
UN PILOTA	MILLO MARUCCI
UN BARNABOTTO	

Barnabotti - Arsenalotti - Senatori - Gentiluomini - Gentildonne - Maschere - Popolo - Marinai - Monaci de' Frari - Mori - Cavalieri della Compagnia della calza - Cantori - Mazzieri - Scudieri - Scherani - Trombettieri - Dalmati - Mozzi - Il Cancellier Grande - Un regatante - Il Consiglio dei Dieci - Sei Caudatari - Un servo moro - Un nostromo - Il Doge - Epoca XVII Secolo a Venezia.

CORPO DI BALLO DEL CARRO DI TESPI LIRICO

Coreografia di: NICOLA GUERRA

Prima ballerina: BIANCA GALLIZIA

Maestro Concertatore e Direttore **EDOARDO VITALE**

Maestro del coro: ANDREA MOROSINI

Regia di: NOFRI e GRAZIOSI - Allestimento scenico di: C. PARRAVICINI

Maestri sostituti: ALBERTO PAOLETTI - OTTAVIO ZIINO - GIUSEPPE BERTELLI

Maestro suggeritore: GIUSEPPE CUSCINA

Maestro di recitazione: GUIDO GRAZIOSI

Aiuto regista - Ispettore di palcoscenico: A. AZZOLINI e E. FRIGERIO - Direttore di scena: R. SIMONI

Capo Macchinista: RENATO BORNISACCI

Capo elettricista: GIULIO LUPETTI

Bozzetti e scene di MARIO POMPEI di proprietà del Carro di Tespi Lirico

Costumi della Soc. An. CARAMBA - Parrucche della Ditta SARTORIO - Armi, attrezzi e mobili della Ditta RANCATI di Milano - Calzature della Ditta POMPEI

PREZZI (compreso ingresso e tassa erariale):

Sedie di Orchestra L. 12 - Sedie di Platea L. 8 - Tribuna L. 4
OGNI BIGLIETTO DA DIRITTO AD UN POSTO A SEDERE

NB. - Ogni persona deve presentare il proprio biglietto aperto al personale addetto alle porte - Durante lo spettacolo è vietato di accedere alla Sala del Teatro e di muoversi dal proprio posto prima della fine dell'atto.

I biglietti sono in vendita presso: Casa del Fascio - Ufficio CIT - Alberghi e Caffè

Nei botteghini situati nei pressi del Teatro la vendita s'inizierà alle 18,30

L'ACCESSO AL TEATRO VERRA' DATO ALLE ORE 19,45

NB. - La Direzione del Teatro si riserva il diritto di poter cambiare lo spettacolo senza preavviso, anche all'ultimo momento

TERME DI ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA